

Assistente sociale – Seconda sessione 2014

Prima prova scritta

Prova estratta

Nel titolo III capo I del Codice deontologico vengono illustrati i concetti fondamentali in riferimento all'autodeterminazione, autonomia e partecipazione degli utenti. Il/la candidato/a rifletta su questi principi con particolare riferimento a come favorire nell'utente una consapevole partecipazione alle fasi del processo d'aiuto.

Prove non estratte

Maria Dal Pra ha scritto che l'obiettivo di un processo di aiuto che voglia essere promozionale deve essere volto allo sviluppo della capacità della persona di affrontare e risolvere i propri problemi esistenziali, con senso di responsabilità e autonomia.

Partendo da tale affermazione, argomenti il candidato la metodologia e gli strumenti che l'assistente sociale deve attivare, per giungere alla co-costruzione di ipotesi progettuali promozionali, avendo come cornice i principi professionali e analizzando anche il concetto di "risorsa" nel servizio sociale.

La crisi del lavoro sociale è specchio della crisi generale sempre più spesso citata in ambito locale e internazionale. Oggi la professione dell'assistente sociale manifesta una forte esigenza di cambiamento, di trasformazione, di lasciarsi provocare dalle esigenze del presente per costruire comunità accoglienti e solidali a sostegno dei più deboli. Esponga il candidato sue riflessioni e idee, tenendo conto del lavoro dell'assistente sociale riguardo a:

- a) Visione "relazionale della presa in carico"
- b) Visione comunitaria: la necessità del servizio sociale a connettersi col territorio e con gli organismi di potere politico e istituzionale.

Seconda prova scritta

Prova estratta

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali fra diritto alla universalità e contrazione della spesa: il/la candidato/a illustri e discuta le principali implicazioni della ricalibratura del welfare in tempi di crisi per l'operatività e la responsabilità professionale dell'assistente sociale.

Prove non estratte

La Legge 328/2000 riconosce la peculiarità della famiglia come fondamentale risorsa delle politiche sociali. Il/la candidato/a illustri le possibili azioni di sostegno del servizio sociale finalizzate alla valorizzazione delle responsabilità familiari nell'ambito del sistema integrato di interventi.

Il "piano di zona" come strumento di progettazione e programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il/la candidato/a ne delinei processi e metodologie operative.

Prova orale

- Discussione degli elaborati scritti, in particolare la traduzione operativa nella pratica professionale dei principi di autodeterminazione e autonomia; riflessioni a partire dall'esperienza del tirocinio: la famiglia come fondamentale risorsa del servizio sociale; il welfare generativo
- L'esperienza di tirocinio presso un ente del terzo settore, le criticità nella progettazione dei servizi esternalizzati; discussione degli elaborati scritti, in particolare la traduzione operativa nella pratica professionale dei principi di autodeterminazione e autonomia; gli interventi sociali in materia di disabilità.
- L'utente come risorsa e la contrazione della spesa: sfide operative e metodologiche; l'assistente sociale e il terzo settore: quale relazione?; gli ambiti di responsabilità professionale dell'assistente sociale.
- I mandati di autorità previsti dal Codice deontologico, i rischi di conflitto di responsabilità; il tirocinio presso la FTSA e il lavoro di equipe; la riservatezza e il segreto professionale; l'ascolto attivo come strumento metodologico.
- L'aspetto relazionale nel processo di aiuto; il lavoro di rete come risorsa: riflessioni dall'esperienza di tirocinio; la responsabilità dell'assistente sociale nei confronti di colleghi e di altri professionisti; la presa in carico nell'area della salute mentale
- L'evoluzione del percorso assistenziale del servizio sociale; l'esperienza di tirocinio presso il Sert; l'apporto del terzo settore nella progettazione degli interventi sociali e possibili percorsi di innovazione per il servizio sociale
- Il lavoro di equipe nella professione dell'assistente sociale; la persona al centro dell'intervento sociale: traduzioni operative di tale principio; progettazione degli interventi sociali nell'area adulti anziani: riflessioni ed esempi dall'esperienza di tirocinio
- L'ascolto attivo come strumento professionale; fasi del processo di aiuto; riflessioni critiche comparate delle due esperienze di tirocinio: il servizio sociale presso l'UEPE e in un piccolo comune sardo; il mandato di autorità
- I gruppi di auto-mutuo aiuto come risorsa del servizio sociale; il segreto professionale dall'esperienza del tirocinio; il lavoro di equipe nell'area di intervento adulti e disabili; la presa in carico per l'assistenza domiciliare.

Prova pratica

Prova estratta

Carmen Sanchez, badante colombiana trentenne, ha avuto un figlio da un italiano molto anziano che non ha voluto riconoscerne la paternità. Il bambino ha adesso un anno. Carmen ha avuto un'offerta di lavoro come badante (24h su 24h) che le permetterebbe di avere finalmente un'indipendenza economica e un alloggio sicuro. La ragazza chiede aiuto al servizio sociale perché l'anziana signora che deve assistere non accetta assolutamente la presenza del bambino nella sua casa.

Quali interventi può attuare l'A.S. per tutelare madre e minore?

Prove non estratte

Ad una giovane assistente sociale da poco in servizio presso un comune di 50.000 abitanti giunge notizia di un'anziana signora ricoverata in RSA che, abbandonata dai figli, si trova in condizioni di depressione e solitudine, rifiuta le terapie e la partecipazione a momenti di vita comunitaria.

L'A.S. si reca in struttura per fare visita all'anziana signora ma da subito registra la difficoltà di dialogare con la donna.

Quali saranno le strategie adottate dalla giovane A.S per aiutare l'anziana signora ad uscire dallo stato di isolamento in cui è caduta?

Elisa, una giovane di appena sedici anni, è diventata madre da alcuni mesi, ma è rimasta a vivere con il proprio nucleo familiare d'origine, in quanto il padre della piccola, appena diciottenne, è disoccupato. La famiglia della ragazza è multiproblematica ed è seguita da tempo dai servizi sociali territoriali, senza che gli interventi attivati abbiano avuto esiti di modifica della condizione di marginalità socio-economica del nucleo.

Il padre soffre da molti anni di disturbi psichici associati all'uso di sostanze stupefacenti, ed è stato seguito sia dal Sert che dal servizio di salute mentale. Da tempo privo di lavoro, ha avuto molti problemi penali.

La madre ha sempre accettato il comportamento del marito e, soprattutto negli ultimi anni, essendosi intensificati i periodi di detenzione dell'uomo, si è attivata per scoprire un'attività di lavoro, ma ha trovato soltanto lavori caratterizzati da precarietà e saltuarietà.

La sorella maggiore di Elisa, vive ancora con il nucleo e lavora in modo continuativo per un'impresa di pulizie.

Sulla base degli elementi conoscitivi forniti, ipotizzi la candidata un possibile progetto di intervento, volto soprattutto alla tutela della minore e della neonata, indicando gli obiettivi e i risultati attesi